



Contenuto esclusivo

Credito al consumo, è boom nel I trimestre. Ma i mutui frenano

Crescita esponenziale delle erogazioni di credito al consumo alle famiglie italiane, principalmente i finanziamenti finalizzati, erogati a sostegno dei consumi di beni durevoli. In controtendenza si muovono invece le erogazioni di mutui immobiliari alle famiglie consumatrici, dopo l'ottima chiusura del 2018, evidenziano un calo nei primi mesi del 2019 secondo l'ultima edizione dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, **CRIF** e **Prometeia**.

La crescita del credito al consumo, che si porta a +9,4% nel primo trimestre del 2019, evidenzia una accelerazione rispetto all'aumento contenuto del corrispondente periodo dell'anno precedente. Per i canali di erogazione, invece, importante il ruolo degli sportelli delle banche commerciali.

Diminuzione importante anche per i prestiti per l'acquisto dell'abitazione, che registrano una frenata del 2% dopo la crescita continua degli ultimi cinque anni. I mutui di surroga, invece, tornano a ritmi sostenuti, essendo molti contratti in corso per i quali l'operazione potrebbe risultare conveniente.

Cosa ci si aspetta per il triennio 2019-2021?

Il rallentamento della spesa delle famiglie, gli effetti legati alla perdita di valore della ricchezza finanziaria determineranno un rallentamento della domanda per l'anno e cautela nelle politiche di offerta.

Il miglioramento delle condizioni finanziarie, attese per il biennio successivo, tenderà

ad aumentare il ricorso al credito sia a breve che a lungo termine.

In particolare, nel 2019 le erogazioni di mutui sono attese in aumento, mentre quella delle surroghe e sostituzioni si ridurrà ancora. I ritmi di crescita delle erogazioni complessive rallenteranno per tutto il periodo di previsione, pur rimanendo positivi.

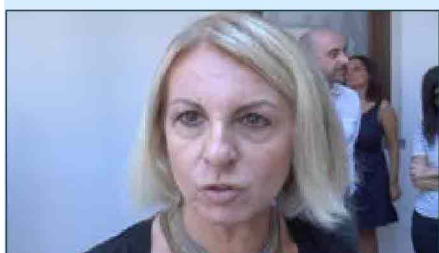
Relativamente alla rischiosità del credito alle famiglie, le prospettive di crescita economica, anche se moderata, favoriranno un ulteriore miglioramento della qualità del credito, anche grazie alla prosecuzione delle cessioni di NPL sul mercato. Inoltre, il livello dei tassi di interesse di mercato monetario, che rimarrà in territorio negativo ancora per tutto il 2020, contribuirà a contenere gli oneri sul debito

a carico delle famiglie favorendo, quindi, la sostenibilità delle rate.

Come ultimo elemento, occorre sottolineare che le pressioni regolamentari e il nuovo contesto competitivo innescato dall'ingresso nel mercato degli operatori FinTech e BigTech stimoleranno l'accelerazione del processo di cambiamento del modello di servizio degli intermediari finanziari e maggiori investimenti in tecnologia.

Pertanto, la capacità e la velocità di adattamento a questi cambiamenti e la valorizzazione della relazione con il cliente si confermano fattori chiave per il recupero di redditività da parte dei player tradizionali.

Le interviste



Guarda la videointervista a
Emanuela Giusti

Emanuela Giusti, Deutsche Bank

Sul credito al consumo penso che la domanda sia già abbastanza vivace, può essere che i clienti ci possa essere un riposizionamento di alcuni prodotti quindi abbiamo visto che i prestiti finalizzati sono più vivaci, dei prestiti personali. Il prestito personale potrebbe essere attraverso delle offerte forse più competitive non tanto in termini di pricing ma di prodotti ancillari che possono supportare anche il cliente. Per quanto riguarda i mutui io penso che discorso dei mutui è un po più complesso perché riguarda appunto un quadro anche sul lungo periodo e quindi gli effetti economici l'andamento del tasso di disoccupazione e anche l'apertura a nuovi italiani che sono una parte importante che ovviamente ha degli interessi di investimenti immobiliari.



Guarda la videointervista a
Andrea Mincoledi

Andrea Mincoledi, Findomestic Banca

L'open banking ha un ruolo importante e rilevante non solo per la parte del credito ma più in generale per tutto il sistema finanziario ovviamente in particolare per le banche e per le attività che sono direttamente connesse con la gestione di banking in senso più stretto. Per definizione dell'andamento del mercato così come previsto per i prossimi due tre anni è un punto di attenzione in più perché rispetto a quello che vediamo il fenomeno dell'open banking è ancora da capire come influirà, questo non è considerato nelle previsioni che sono state messe davanti.



Guarda la videointervista a Simone Capecchi

Simone Capecchi, executive director CRIF

Il rallentamento è dovuto al fatto che complessivamente dal punto di vista di aspettative non sono in fase espansiva come erano due o tre anni fa, Questo è un dato di fatto, quindi non credo che ci sia niente altro da aggiungere, miglioriamo le aspettative e visto che i tassi di rischio sono molto bassi le famiglie si stanno comportando molto bene, I lender stanno erogando bene, basta soltanto lavorare su quel parametro e la ripresa della domanda e dell'erogazione tornerà ai livelli opportuni



Guarda la videointervista a Umberto Filotto

Umberto Filotto, segretario generale Assofin

Previsioni è sempre difficile farle, soprattutto per le ragioni per le quali abbiamo questo rallentamento che è fondamentalmente il frutto di un clima di incertezza che si sta in qualche modo consolidando. il credito consumo risente evidentemente del clima di fiducia delle famiglie delle imprese e via dicendo e quindi naturalmente una situazione diciamo meno chiara c'è una tendenza a comportamenti più prudenti. L'acquisto di immobili è qualche cosa che ovviamente dipende dal fattore, anche qui, di fiducia via dicendo però bisogna neanche dimenticare che l'Italia un paese in cui la proprietà immobiliare altissima, quindi o abbiamo un incremento della demografia è questa come sappiamo in Italia dipende solo sostanzialmente dai nuovi italiani perché la popolazione nativa tende a ridursi.

